

il Regno Unito e i Dominions, e quindi segue da vicino lo schema del sistema tributario inglese. Ciò rendeva più difficile agli esperti francesi l'interpretazione delle varie clausole. E' principalmente appunto con lo scopo di fornire una guida pratica agli esperti tributari francesi che Koch e Rothstein si sono accinti alla compilazione di questo studio, che solo recentemente ha potuto essere pubblicato.

Gli Autori hanno ritenuto opportuno anzitutto premettere un cenno di informazione sul sistema tributario di ciascuno dei due Stati. Segue una breve esposizione sul diritto internazionale autonomo, sempre in ciascuno dei due Stati. Inizia quindi la parte più importante, che riguarda propriamente la Convenzione del 14 dicembre 1950.

L'articolo fondamentale, al quale è giustamente dedicata la maggiore attenzione, è l'art. 20, che riguarda direttamente il problema della doppia imposizione. In esso si stabilisce che, per quanto riguarda il Regno Unito, l'imposta francese pagabile su un reddito che ha la propria fonte in Francia è considerata come un credito deducibile dalle imposte del Regno Unito pagabili sullo stesso reddito. Analogamente, per quanto riguarda la Francia, il reddito percepito da una persona fisica o giuridica che in base al diritto francese sia considerata « résident de France », che abbia la propria fonte nel Regno Unito e che sia soggetto alle imposte del Regno Unito, è esente dalla imposta proporzionale francese sul reddito delle persone fisiche o dall'imposta sulle società, a seconda dei casi. Ai fini della imposta progressiva francese si stabilisce che i redditi esenti dall'imposta proporzionale francese, perchè colpiti dall'imposta del Regno Unito, siano esenti anche dall'imposta progressiva, ma che di essi si tenga conto per determinare la aliquota effettiva della

imposta, da applicare ai redditi non esenti: ciò allo scopo di evitare che la ripartizione dei redditi in due stati diversi porti ad una riduzione della aliquota dell'imposta, quale sarebbe applicabile al cumulo dei redditi.

L'ultima parte dell'opera studia analiticamente il regime tributario vigente attualmente in Francia per le singole categorie di redditi, a seguito dell'entrata in vigore della Convenzione.

La forma in cui l'opera è stata scritta è forse un po' pesante, in quanto che vi è un continuo alternarsi di esposizione di concetti e di commenti minuziosi sulle disposizioni e sulle interpretazioni: non è pertanto sempre messa nel dovuto risalto la linea fondamentale del discorso.

L'opera, pur redatta dichiaratamente con intenti pratici, può certo interessare anche allo studioso che si voglia rendere conto concretamente dei problemi posti dalla coesistenza di vari sistemi tributari nazionali indipendenti, e dei tentativi fatti per risolverli.

C. BRASCA

Milano, Università Cattolica.

LACOUR-GAYET J., *Histoire du Commerce. Tome VI. Compléments de bibliographies. Table générale des matières. Index Alphabétique.* Par Andrée Gobert. Un vol. di pagg. 218, Paris, Dunod, 1955.

A completare la bella collana « Histoire du commerce » diretta da Jacques Lacour-Gayet, è ora uscito il 6° ed ultimo volume che consta esclusivamente delle note bibliografiche (amplissime e riferite anche alle riviste specializzate in materia) ad integrazione di quelle già comprese in ogni singolo tomo, e dell'indice generale di tutta la materia trattata.

Dei primi cinque volumi, singolarmente, già ci siamo a suo tempo qui occupati (vedi anno 1951 fasc. VI;

1952 fasc. IV; 1953 fasc. II e fasc. V) e, cogliendo l'occasione della pubblicazione di quest'ultimo tomo finale, noteremo a conclusione di quanto già detto in precedenza come l'attività commerciale, che in certo senso possiamo assumere quale indice delle condizioni economiche e del grado di civiltà dei popoli, è sfuggita a lungo alla investigazione degli studiosi, i quali sovente l'hanno considerata unitamente alle diverse manifestazioni della vita economica. Solo recentemente la storia del commercio è stata studiata in modo autonomo, dando luogo ad indagini che, estendendosi per forza di cose al di là del campo puramente economico, per toccare anche il campo politico, storico, sociale, rappresentano importanti contributi alla storia della civiltà da un punto di vista generale.

E' sotto questo profilo che l'opera diretta dal Lacour-Gayet va innanzitutto considerata: oltre ad avere il pregio di costituire una fonte assai ricca di notizie su singoli fatti e singole vicende.

Quanto agli argomenti svolti nella Collana nel suo complesso, essi hanno inizio con i lineamenti generali delle origini del commercio e del suo sviluppo (tomo I): e ciò dà luogo ad una indagine ad un tempo geografica, psicologica ed economica la quale costituisce la premessa indispensabile alla ricerca storica propriamente detta. Segue (tomo II) la storia del commercio dall'antichità sino alla fine del secolo XV. Nel tomo III è aperta una importante parentesi volta ad osservare le correnti e gli usi commerciali presso i popoli dell'Africa, dell'Asia, dell'America precolombiana, delle Indie, dell'Oceania. Infatti è da tener presente che il commercio extra europeo, prima della sua inclusione nel ciclo degli scambi mondiali, rappresentava l'attività dei due terzi della umanità e non poteva, quindi, essere ommesso dalla trattazione.

La storia del commercio dal XV alla metà del XIX secolo (tomo IV) parte da un'epoca che vede l'ingrandirsi del mondo conosciuto nel medio evo, ed attraverso un'era di grande sviluppo commerciale nei principali paesi sbocca nel liberalismo, che doveva appunto raggiungere il suo apogeo nella seconda metà del XIX secolo.

Il periodo contemporaneo, cioè la storia del commercio dalla metà del secolo XIX fino all'epoca attuale (tomo V) è di vivissimo interesse, in quanto tale lasso di tempo si presenta con una eccezionale ricchezza di avvenimenti che hanno rivoluzionato la struttura del mondo economico in generale e pertanto anche del commercio. Dal 1840 al 1878; dal 1878 al 1914; dal 1914 ai giorni nostri: questi i tre periodi che corrispondono alle tre tendenze prevalenti nella politica commerciale: liberismo, protezionismo, dirigismo politico.

Tale è in sintesi la materia trattata in questa Collana a carattere enciclopedico: la quale affidata ad ottimi specialisti e corredata da una ricchissima bibliografia pensiamo costituisca opera destinata a diventare fondamentale in materia, oltre a rappresentare, come già s'è detto, un contributo di primissimo ordine alla storia non solo dell'economia dei vari popoli, ma della loro civiltà.

D. CREMONA DELLACASA

*Torino, Università.*

MERCILLON H., *La Rémunération des Employés*. Un volume di pagg. 251, Parigi, Libreria A. Colin, 1955.

Questo lavoro ci presenta ingrandito con la lente di una fine e acuta analisi la struttura di uno dei più importanti gangli della vita economica di un paese: gli impiegati visti e misurati sul metro di una scala che nella sua realistica concretezza è di